

Nuovo rettore, si riaprono i giochi

► Registrata un'affluenza dell'80,79 per cento fra gli universitari
Alla fine Pinton ottiene 238 consensi, Zannini 162 e Riem 160

UNIVERSITÀ

UDINE Giochi ancora aperti (o meglio ri-aperti) per il rettore dell'ateneo friulano. Ieri al primo round per eleggere il successore di Alberto Felice De Toni nessuno dei tre candidati ha ottenuto la maggioranza dei voti esprimibili, ossia il tetto dei 345 consensi. Quindi, come si legge nel testo redatto dalla decana dei professori ordinari, Irene Mavelli, la comunità universitaria sarà chiamata di nuovo alle urne il 7 maggio, per il secondo turno di votazione, che richiederà una soglia del 40 per cento per la vittoria.

IRISULTATI

L'ex prorettore Roberto Pinton ha ottenuto 238 voti, il direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale Andrea Zannini ha raggiunto i 162 consensi e la direttrice del dipartimento di Lingue Antonella Riem ne ha conquistati 160. Le schede bianche sono state 32. Nessuna rinuncia al voto. Per i "profani", giova ricordare che in ateneo i dipendenti del personale tecnico amministrativo non "pesano" come gli altri in termini di suffragi (ossia, una testa, un voto), ma esprimono un voto ponderato dello 0,12. Le persone che hanno scelto di esprimersi per eleggere il rettore sono state 925, l'80,79% dei 1.145 aventi diritto. Hanno votato 143 professori ordinari su 160 (89,38%), 223 professori associati su 249 (89,56%), 159 ricercatori su 191 (83,25%) e 381 impiegati tecnici-amministrativi su 519 (73,41%), mentre nel Consiglio Studenti si sono espressi 19 su 26 (73,08%).

LE REAZIONI

Alleanze in vista? Per Zannini «non è un problema di alleanze, ma di programmi e rappresentatività. Certamente, il segnale inequivocabile è che i due candidati umanisti hanno la maggioranza dei possibili elettori, 322». Ma siete in due e per vincere ci dev'essere un nome solo. «Uno solo comunque dovrebbe restare, in caso di ballottaggio. Sicuramente discuterò con Antonella, si valuteranno i voti. La situazione è molto aperta. Lo ritengo comunque un ottimo risultato. Anche l'affluenza così alta è un segnale di grande democrazia e vitalità dell'ateneo». Zannini non sottovaluta le schede bianche degli indecisi, che «potrebbero essere importanti». Riem è soddisfatta: «Mi pare bene, siamo tre candidati validi, in corsa e si procede. Alleanze? È un po' presto per dirlo». Pinton, forte

dei suoi 238 consensi, parla di «una buona partenza e un buon attestato di fiducia. Sicuramente ho dei motivi per ragionare serenamente in vista della prossima votazione. Adesso, qualche giorno per me e la mia famiglia per prendere fiato. Poi, si torna a ragionare sul voto. Sono soddisfatto: la prima votazione è anche esplorativa». Anche lui valuta «con molto favore, da uomo delle istituzioni» l'alta affluenza. Alleanze? «Vedremo se ci saranno spazi. Il dialogo, sempre: si deve sempre tentare. Ma per dialogare bisogna essere in due. Se qualcun altro dice non ne voglio sapere, le cose si possono complicare». Di sicuro, la campagna, sinora, non è sembrata affatto da lunghi coltelli («Neanche coltellini, neanche forbicine - ci fa una battuta Zannini - Questa elezione, per molti versi più contrastata, è stata molto più leale del passato»). Anche Pinton ha apprezzato «il fair play e i toni giusti e sobri. Un po' di merito di aver creato armonia va al rettore De Toni».

FRIULANISTI

Intanto, il Gruppo per l'università e i territori del Friuli che

NESSUNO HA OTTENUTO I 345 SUFFRAGI RICHIESTI: SI RIVOTA A MAGGIO L'EX PRORETTORE: «UNA BUONA PARTENZA APERTO AL DIALOGO»

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL SEGGIO Allestito a Palazzo Antonini (PressPhoto Lancia)

nei giorni scorsi aveva incontrato i tre candidati rettore, presentando un documento con oltre cento firme per il rilancio dell'ateneo, in una nota, pur apprezzando «la disponibilità a discutere le proposte» e l'attenzione al Cantiere Friuli, ha colto «una certa preoccupazione dovuta forse alla paura di generare reazioni interne contrarie a una eccessiva attenzione» al Friuli. Da qui il monito, quasi un compito per casa per chi partecipa alla corsa al rettorato (e sicuramente per il futuro rettore). Perché, se è vero che «il Friuli non ha speranze senza la sua Università» per loro è vero pure che «l'Università è destinata a perdere iscritti e ruolo se il Friuli continua ad indebolirsi». Per Zannini, «se viene meno la fiducia dei friulani e se il sistema regionale e provinciale si indebolisce, si indebolisce anche l'ateneo. Ma io vorrei rovesciare l'assunto: sono tutti elementi che vanno in direzione delle grandi potenzialità che ha questo territorio. Io non riesco a non essere ottimista». E anche Pinton dice che «non sarei così pessimista come loro. Qualunque cosa succeda, chiunque sia il rettore, il dialogo ci sarà. Il Gruppo per l'università e i territori del Friuli non credo debba preoccuparsi: fa piacere che riconoscano l'importanza di Cantiere Friuli. Io c'ero quando è nato, potrei dire che ho assistito al parto. Inutile che chiedano a me se continuerà: ci mancherebbe altro».

► Lo storico: «I candidati umanisti hanno la maggioranza
Parlerò con Antonella e valuteremo la situazione»



ALTA AFFLUENZA Si è quasi raggiunto l'81 per cento

(PressPhoto Lancia)

Servizi, le imprese chiedono più attenzione e meno ostacoli

IMPRESE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia vanta un unicum in Italia, tre grandi player che contano 10 mila addetti. Basti dire che il settore servizi pesa per il 71% sul valore aggiunto in regione. «Con questi numeri dobbiamo da un lato individuare con lucidità gli interventi per sostenere le aziende che vogliono innovare e dall'altro rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono o ritardano un pieno sviluppo delle potenzialità che queste esprimono» ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo la tappa del road show di Anip, l'associazione nazionale delle imprese di pulizia e servizi integrati. All'incontro è intervenuto anche l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che non ha lesinato critiche al codice degli appalti.

«Il facility management è cresciuto molto, in controtendenza rispetto al manifatturiero - ha detto - dobbiamo fare in modo che anche le nostre imprese cambino, puntando sulla formazione». Poi il tema del codice degli appalti: «Si è detto che il nuovo codice semplificasse. Non mi pare. Se vogliamo affrontare un mercato nuovo, dobbiamo sfrondate norme e regolamenti del codice. Ma il vero problema - ha aggiunto - non è ridurre il

numero degli articoli ma creare un codice che semplifichi il lavoro delle nostre imprese», ha concluso auspicando una legge quadro per il settore dei servizi. Un concetto ripreso da Matteo Di Giusto, presidente dei Giovani di Confindustria Fvg e amministratore delegato di PfGroup: il settore chiede «un Paese che lasci lavorare le nostre aziende, che non chiedono altro». Le imprese chiedono una distinzione, all'interno del codice, tra edilizia e servizi. «A questo governo che sta varando l'ennesima riforma del codice degli appalti, diciamo no al criterio del massimo ribasso per l'aggiudicazione delle gare dei servizi e sì alla differenziazione delle procedure tra settore edile e settore servizi

- hanno sottolineato i rappresentanti di Anip -. Aspettiamo il decreto attuativo ma finora questa distinzione non è assolutamente contemplata. Il tema dell'industria 4.0 non è un'azione che può essere inserita in maniera additiva in quello che è il sistema dell'erogazione dei servizi, ma impone un cambio di management e la sfida di un mutamento strutturale e culturale». Il settore richiede attenzione, imprese che creano occupazione e in Fvg lo dimostrano alcune best practice delle imprese di riferimento: Gsa, Euro&Promos, PfGroup, Beantech che si occupa di servizi informatici e la start up Supplean.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO Dedicato al comparto servizi

«Maiscoltori costretti a seminare la notte come clandestini con costi esorbitanti»

LA VICENDA

UDINE Crescono in maniera esorbitante i costi per la semina del mais con le recenti prescrizioni. A sostenerlo è il vicepresidente di Confagricoltura Fvg, «Un impegno "notturno" pari a oltre 60 mila ore; un aggravio dei costi di semina pari al 50% se, in azienda, si fa uso di operai agricoli; un ulteriore costo di circa 500 euro a seminatrice per adeguarsi alla "Nota tecnica", recentemente emanata dall'Ersa». È quanto sottolinea Philip della

Torre Valsassina, vicepresidente di Confagricoltura Fvg, con una riflessione sulle recenti vicende giudiziarie e mediatiche che hanno visto scendere in campo, letteralmente, magistratura, agricoltori, apicoltori ed enti pubblici. «Alla vigilia delle semine del mais - prosegue - gli agricoltori si sentono ingiustamente accerchiati e, improvvisamente, sono costretti a comportarsi da clandestini dovendo effettuare la semina del mais, praticamente, di notte. Ovviamente, si è creato un clima tale per cui ci pare essere additati come degli inquinatori

ambientali e non più produttori di alimenti». Per lui, «se dovesse passare la linea dell'obbligo alla semina con semente non conciatata - peraltro, a quanto ci consta, non disponibile oggi in commercio - il maiscoltore si troverebbe di fronte a una sicura perdita di raccolto pari al 30-40%». In questo modo, «si decreterebbe la morte della maiscoltura del Friuli. Per fortuna, pare essere un'eventualità scongiurata anche grazie all'intervento del Tribunale del riesame che ha rigettato le accuse più pesanti rivolte agli agricoltori».

AVVISO							
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale ambiente ed energia Servizio gestione risorse idriche - Sede di Udine, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine (UD)							
Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.4.2015 n. 11							
La Ditta VIT.E.C. SRL, con sede in Via Vecchia Di Luiccia, 19 - 33025 Ovaro (UD), ha chiesto in data 21/01/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da realizzarsi in corrispondenza di una briglia esistente:							
				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Ps1	Prato Carnico	Schiavini	Torrente Pesarina Sponda sinistra	260	931	1700	idroelettrico
e con le seguenti caratteristiche:							
Impianto	Quota prelievo (s.l.m.m)	Quota restituzione (s.l.m.m)	Salto impianto (m)	Potenza nominale (kw)			
1	911,03	903,70	7,33	66,90			
Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza. Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni. La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/08/2019, con ritrovo alle ore 10,00 presso la sede del Comune di Prato Carnico. Ai sensi dell'art. 14 della citata LR 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/01/2019, data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge. Udine.							
Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa P.Ind. Andrea Schiffo							
(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)							